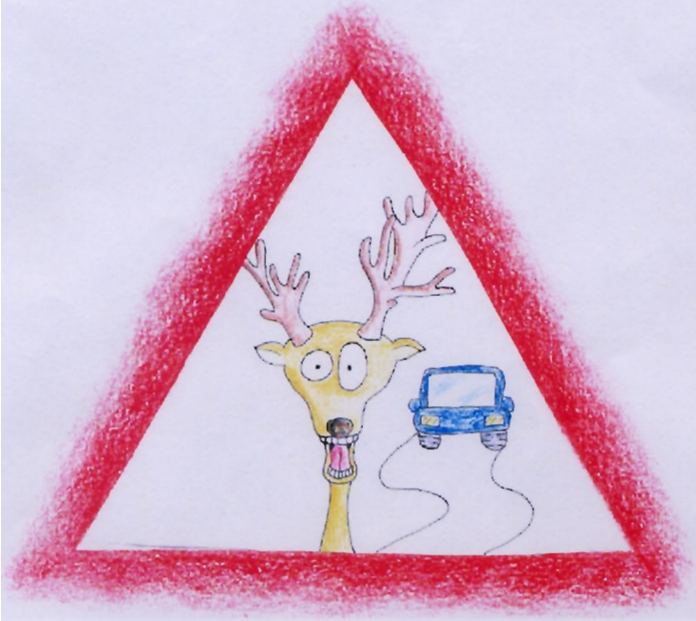
“Attenti al capriolo!”

“Che dolce! Che occhioni!” è questo l’effetto del capriolo sulla gente. Ma sarebbe lo stesso se questo animale ti distruggesse la macchina? Io credo di no.



2%: in Italia è questa la percentuale di incidenti dovuta ai teneri e dolci caprioli. Un triangolo rosso con al centro la sua immagine è il cartello stradale che indica di far attenzione all’attraversamento di questi animali. Molti di voi di sicuro lo conoscono o lo hanno notato in più occasioni ma chi davvero lo prende sul serio?
La regione Toscana ha cercato di sensibilizzare gli automobilisti attuando varie campagne di informazione ma gli ultimi dati rilevati evidenziano un aumento di incidenti e non la diminuzione prevista in seguito alla campagna. Le città maggiormente interessate sono la provincia di Arezzo, con circa 630 casi denunciati negli ultimi anni, Grosseto e quella di Firenze. Le cause sono dovute all’aumento delle popolazioni di caprioli, cinghiali, istrici e cervi. La colpa degli incidenti è data agli animali (che in quel momento facevano meglio a starsene nel bosco) però nessuno pensa a colpevolizzare gli automobilisti che non hanno rallentato o non hanno osservato il fatidico triangolo rosso. Nella maggior parte dei casi vi ritrovate con in mano una multa (forse) e con la macchina distrutta (sicuro), quindi vi conviene davvero non osservare il cartello e non rallentare? La scelta sta a noi, ma ricordiamoci che c’è in gioco la vita di animali selvatici.
Meglio prevenire che accomodare e uccidere: di notte guidate con prudenza nelle zone segnalate come zone di attraversamento di animali selvatici e controllate le carreggiate. A volte mi chiedo chi sia superiore tra l’uomo e l’animale e se la risposta sia così ovvia. L’incidente si può evitare con una guida attenta, ma l’uomo è davvero consapevole che ogni vita va rispettata?

2D igea
ITC Aldo Capitini Agliana